

Cent. 20 la copia
ABONNAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
PREZZI DELLE INSEZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 3 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4 - Tel. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Mercoledì 24 Luglio 1935 - Anno XIII

L'orientamento dell'Inghilterra e del Giappone nel conflitto fra l'Italia e l'Etiopia

PARIGI, 23. pom. Le dichiarazioni fatte dal Duce all'invitato speciale dell'Espresso, Henri de Villiers, hanno prodotto in Francia vivissima impressione, e che stamane sono ampiamente commentate. Si osserva infatti che, con la sua lealtà e chiarezza abituale, Mussolini ha impostato ancora una volta nei suoi esposti termini il problema etiope, in modo da tagliare corto a tutte le manovre. Molta sorpresa ha poi suscitato nell'improvviso voltafaccia del Giappone, dietro il quale si sospettano oscuri retroscena diplomatici. A tale proposito si manifesta anche delle inquietudini, poiché ci si domanda se questa solidarietà dei nipponici con le altre razze di colore non implichi dei seri pericoli per le grandi Nazioni coloniali europee.

Vladimiro d'Ormesson, interprete del suo Figaro, le parole dette dal Duce al De Kerillis, scrive che esse «confermano punto per punto ciò che noi supponevamo circa le intenzioni italiane», e cioè l'irreversibile volontà dell'Italia di giungere «a un completo regolamento di conti con l'Abissinia».

Non vi è dubbio, secondo il D'Ormesson, che «la duplice situazione che l'Italia occupa al nord-est e al sud di questo impero feudale, gli interessi in questa regione dell'Africa, la sua posizione di grande Potenza mediterranea, le conferiscono dei diritti che sarebbe vano discutere».

Ferocé, quando Mussolini insiste su questi diritti non lo comprendiamo pienamente, e quando egli dichiara che è una falsa concezione della dignità delle Nazioni quella di considerarle come un rifugio dietro il quale gli Stati cattolici e impotenti potrebbero mettere in sacco gli Stati ordinati e civilizzati, siamo d'accordo con lui.

Particolarmente da un errore, secondo l'articolo del Figaro, l'aver accolto l'Etiopia a Ginevra senza importare almeno, come si fece per i Paesi, le condizioni speciali che impongono lo studio sociale a cui essa è rimasta «si è peccato» - dice il D'Ormesson - nei primi tempi della Lega per eccesso di ideologia democratica, mettendo sulla stessa piano le Nazioni mature e le Nazioni in età infantile, facendo esserle conosciute dei principi di universalità e di eguaglianza.

Quando il Duce dichiara che l'Italia ha diritto di assumere in Abissinia il compito che altre Potenze si sono assunte in altri territori non sottoscriviamo ugualmente a questa parola, poiché abbiamo orrore dell'imperialismo.

«Su tutti questi punti - prosegue ancora il D'Ormesson - non si può dire che il Duce non sia stato onesto e che il suo governo italiano e ci fa piacere constatare che il Duce ricopre per parte sua che in queste circostanze delicate la Francia, fedele alla logica e all'amicizia, invece di ostacolare la politica italiana, le reca al contrario l'appoggio della sua comprensione. Così si manifesta quella intesa e quella solidarietà di cui Mussolini e Laval hanno il merito di avere riannodato la linea per il maggior bene della comunità latina e europea».

L'articolista si domanda tuttavia, poiché il male è fatto, e l'Etiopia ha attualmente parte della Lega, se non sia possibile per l'Italia conciliare la salvaguardia dei suoi diritti con l'accettazione di una procedura ginevrina che permettesse una soluzione totale del problema etiope, anziché limitarsi al solo esame dell'incidente di Ualual. Egli ritiene infatti che l'Italia non avrebbe nulla da perdere se si seguisse questo metodo.

Anche vari altri giornali parigini insistono su questo punto. Si fa rilevare che la procedura accennata presenta numerosi vantaggi e lascerebbe inalterata la diplomazia una più grande libertà di manovra. Anche nel caso in cui si decidesse rimanere a Ginevra nel quadro della risoluzione del 23 maggio, che concerne esclusivamente il regolamento degli incidenti di Ualual, - scrivono questi giornali - si potrebbe cercare di applicare la procedura del Trattato del 1928, sia giungendo a una proroga del termine di conciliazione, sia designazione del quinto arbitro. Ma il Consiglio può anche, su richiesta unanime dei suoi membri, trattare la questione dal punto di vista dell'articolo 15 del Covenant. Ciò potrebbe fornire infatti all'Italia una occasione per aprire l'incartamento delle sue rivendicazioni e delle sue dimande contro il mancato dell'Etiopia. A tale proposito si ricorda che l'articolo 15 è stato già applicato nella faccenda della Manchuria e in quella del Chaco, e che essa comporta una serie di tappe, una inchiesta, un rapporto al Consiglio e un appello eventuale all'Assemblea. In mancanza di una decisione unanime del Consiglio, l'articolo 15 prevede la ripresa della libertà d'azione.

Sarebbe questa, secondo i suddetti giornali, la maniera più elegante di uscire dall'ingranaggio del Covenant, tanto più che l'esperienza della Manchuria e del Chaco ha permesso di constatare che questa procedura può svilupparsi anche in margine a ostilità già cominciate. Si osserva dunque che l'Italia potrebbe, senza rischi, accettare questo metodo.

Altri giornali fanno tuttavia rilevare che, data l'intransigenza del governo di Addis Abeba, restano poche speranze per una soluzione pacifica del conflitto.

«Da una parte», scrive l'Espresso, «vi è l'ostinazione dell'Abissinia nel respingere qualsiasi forma di protezione o di mandato italiano, e dall'altra parte vi è la ferma decisione di Mussolini di porre un termine ad ogni costo a una situazione nella quale sono in gioco interessi vitali dell'Italia».

Le cose sono complicate dal fatto che l'atteggiamento della stampa britannica, ispirata soprattutto da mo-

vi di politica interna, sembra incoraggiare la resistenza etiope.

«Infatti», prosegue l'Espresso, «se il Governo nazionale inglese ammettesse in una certa misura i bisogni di espansione coloniale dell'Italia, il partito laburista, per opposizione al Fascismo, vorrebbe ostacolarlo. D'altra parte se il Foreign Office ricerca delle transazioni tenendo conto degli accordi anglo-franco-italiani di Stresa, l'Intelligence Service e il Colonial Office tendono visibilmente a eliminare l'influenza italiana in Abissinia».

Così si spiega «il paradosso di una diplomazia britannica, in passato tanto timorata quando si trattava di dare dei mezzi d'azione alla Società delle Nazioni, e completamente disposta oggi a sottoscrivere a delle sanzioni economiche e finanziarie per ostacolare l'impresa italiana in Etiopia».

L'ordine, dal canto suo, esprime il timore che l'intervento della Società delle Nazioni dia luogo a gravi conseguenze, poiché, senza riuscire a evitare la guerra, potrebbe indurre l'Italia a uscire dalla Lega, ciò che equivarrebbe alla rovina di questa istituzione.

La Repubblica dice di non comprendere a che titolo il Giappone pretenda di inserirsi nella questione etiope.

«Certo l'impero del Mikado ha delle mire economiche sull'Abissinia: esso sognava di trovare in questo Paese uno sbocco per i suoi prodotti e per i suoi emigranti, e nello stesso tempo delle immense terre per far crescere il cotone necessario alle sue industrie tessili. Esso vorrebbe nello stesso tempo affermare il suo diritto di colonizzare l'Africa nera come le Potenze europee. Dappertutto infatti esso ha l'ambizione di atteggiarsi a eguale delle Nazioni occidentali. Si comprende perciò la sua assurdità nel vedere che l'Italia lo ha vinto in velocità».

Ma accanto a questi motivi il giornale si domanda se non ve ne siano altri più immediati e più diretti.

«Forse il Giappone cerca di piacere all'Inghilterra. Chi sa se esso non agisca addirittura per ispirazione del Gabinetto di Londra? Per quanto forti siano, i nipponici non possono disdegnare la carta importante che rappresenterebbe per loro l'appoggio dell'Inghilterra nella loro politica in Cina. Prendendo posizione contro l'Italia, il loro scopo non è forse di ristabilire in vecchia forma anglo-francese l'equilibrio del 1922?».

Sull'agenzia Economica e Finanziaria, il senatore Henri Brenger, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, scrive che la Francia deve evitare interventi intempestivi nella questione etiope, e conclude: «La Francia ha ragione non intendendo indebolire la sua politica in Italia dei leoni che nessuna falsa manovra, però sa che possono rappresentare milioni di latini assai più onesti e più laboriosi che i francesi in quest'ora storica, la Francia eviterà dunque ogni iniziativa inopportuna, ogni mediazione intempestiva».

S. E. Sugimura conferma le comunicazioni fatte a Mussolini

ROMA, 23. L'ambasciatore del Giappone a Roma, S. E. Sugimura, intervistato dal quotidiano della «Tribuna», ha dichiarato:

«Confermo in pieno le comunicazioni fatte al Capo del Governo d'Italia. Quanto io ho detto corrisponde al pensiero del Governo imperiale. Parola d'ambasciatore».

L'ambasciatore ha poi così ulteriormente chiarito la posizione del suo paese:

«Il Giappone ha già reso noto, noi non abbiamo interessi politici in Etiopia. Tokio è uscita da Ginevra e quello che la Società delle Nazioni fa non lo riguarda. Inoltre noi non abbiamo ragioni speciali per atteggiarsi a paladini del patto Kellogg. Infine noi non siamo firmatari del trattato del 1906 riguardo all'Etiopia. Tutto ciò non ci concerne».

L'ambasciatore ha poi aggiunto: «Il Giappone ha certi interessi commerciali da proteggere in Etiopia».

«E' dovere del governo tutelarli. Se per esempio le merci esportate in Etiopia fossero oggetto di discriminazione a loro sfavorevole il governo giapponese non potrebbe accettare tale discriminazione. Tokio insomma nel campo economico chiede come giusto fair-play».

Quindi ha soggiunto:

«Nel mese di dicembre ho comunicato al Duce che noi crederemo una legazione ad Addis Abeba. Ciò con un doppio scopo: di regolarizzare le nostre relazioni con quel paese e per controllare le manovre di alcuni avventurieri che ad Addis Abeba svolgono una non sempre chiara attività nella relazione commerciale fra il Giappone e l'Etiopia».

Secondo un'opinione giapponese che è stata espressa al redattore gran parte della responsabilità di certi stati d'animo nipponici di fronte alla questione etiope spetterebbe a giornalisti inglesi ed americani corrispondenti di giornali ed agenzie giapponesi. Costoro abusano della loro posizione cercando con notizie tendenziose di creare una atmosfera internazionale antitaliana. E' noto a pochi, ad esempio, che il corrispondente dell'agenzia giapponese «Rengo» a Roma non è un giapponese ma un inglese. E' meno noto ancora che questo giornalista non lavora affatto per i buoni rapporti fra Roma e Tokio. Si può anzi affermare che costui si adopera con grandissimo zelo per creare grossi malintesi. Ecco una prova. Il

comunicato delle comunicazioni del signor Sugimura al Duce finiva col dire che «il Giappone non ha alcun interesse politico in Etiopia».

Il giornalista inglese invece ha telegrafato all'agenzia «Rengo» che il Giappone «non ha alcun interesse in Etiopia».

Ciò naturalmente - si aggiunge da parte giapponese - non poteva non provocare del malumore in quei ambienti plutocratici nipponici a cui fanno capo gli interessi economici. Le tendenze di questa manovra della stampa inglese ed americana non sono restiate senza influenza sulla stampa e sull'opinione giapponese la quale finisce in tal modo per servire interessi nostri.

Il Negus avrà le armi dalla Gran Bretagna

LONDRA, 23. pom. Il Governo inglese avrebbe deciso di fornire armi all'Abissinia per fare la guerra contro l'Italia. La decisione sarebbe stata presa ieri nella seduta speciale del Consiglio dei Ministri.

Essa non è stata ancora ufficialmente annunciata, ma è segnalata da tutti i giornali con grandi titoli che ne fanno balzare agli occhi la gravità.

L'Etiopia domanda sterline

LONDRA, 23. pom. Pare che il tentativo di Aza Zewer Martin, nuovo ministro d'Etiopia a Londra, di ottenere un forte prestito in Inghilterra, incontri difficoltà. Lo si arguisce da dichiarazioni fatte dallo stesso ministro al Daily Telegraph.

«Sono venuto a Londra - ha detto il ministro - per negoziare un prestito di due milioni di sterline. Abbiamo gran bisogno di denaro per sostenere la guerra e sviluppare le risorse minerarie ed economiche del paese».

Il ministro ha dichiarato che l'Abissinia è uno dei più ricchi paesi del mondo; ed ha aggiunto piuttosto sottile che il Governo di Addis Abeba è disposto a fare concessioni minerarie e petrolifere su basi egue».

Concludendo, ha detto che in caso di fallimento delle trattative in Inghilterra, egli si rivolgerà agli Stati Uniti.

Negli ambienti bene informati si precisa che la missione del Martin ha due scopi: anzitutto essa si propone di persuadere la sua contravvenzione ad appoggiare la causa etiope, influenzando la Società delle Nazioni «in vista delle sanzioni» contro l'Italia (sic). Secondariamente egli si propone di far togliere l'embargo sulle esportazioni di armi inglesi verso l'Etiopia.

Il proprietario del "Sunday Express" invita Baldwin a riflettere

LONDRA, 23. pom. Il Sunday Express pubblica la seguente lettera aperta del suo proprietario Lord Beaverbrook:

Il Daily Telegraph consiglia l'uso di sanzioni da parte della S. d. N. contro l'Italia qualora quest'ultima rifiutasse di sottoporre la sua controversia con l'Abissinia alla giurisdizione di Ginevra. Il vostro giornale viene invitato a prendere la iniziativa di suggerire l'uso di tali sanzioni. Intendiamo subito. Il popolo britannico non vuole saperne. I domini non appoggeranno parte. Le Colonie non appoggeranno. L'attuale governo britannico cadrebbe, nel caso decidesse di seguire una politica di guerra per conto della Lega. Il partito conservatore farebbe ancora una volta naufragio, forse in maniera così grave che per molto tempo tutti noi, che abbiamo vinto nelle elezioni in passato, non potremmo nuovamente riportare Baldwin al potere. L'attuale governo venne eletto per sviluppare l'impero. Esso riuscirà, invece, a infrangere l'unità ove persista in avventure estere».

Dichiarazioni di Rossoni a De Kerillis

PARIGI, 23. pom. Intervistato dall'invitato dell'Espresso di Paris Henry De Kerillis, il Ministro Rossoni ha dichiarato fra l'altro che la classe operaia d'Italia non è la meno ardente a volere una soluzione decisiva del conflitto italo-etiope. Il Rossoni ne è entusiasta: «poiché tutta l'Italia vi guadagnerà», egli ha detto. - In quanto alla classe operaia essa sarà la beneficiaria. Sono io che ve lo dico».

Avendo il giornalista chiesto: «E la classe operaia etiope?», «Non scherziamo», ha risposto Rossoni. «Non v'è classe operaia etiope. V'è un popolo retrogrado che non occupa la decima parte del suo territorio mentre gli italiani soffrono sul loro. Una nuova ripartizione è logica, giusta, umana, necessaria. D'altra parte una spedizione coloniale non è una guerra. E' un'operazione di livellamento, è uno scambio di vasi comunicanti; la storia contempla questo fenomeno dacché il mondo è mondo. Non sono le vedute dottrinali di alcuni socialisti che muteranno la realtà. In questo come in tutto il resto, Andate a chiedere ai russi se non hanno colonie». Andate a vedere se Mosca non sorbe 50 popoli retrogradi e selvaggi di Siberia e altrove!...

La festosa partenza di Mantova di un battaglione di mitraglieri

MANTOVA, 23. pom. Stamane all'alba il 5.º Battaglione di mitraglieri pesanti, inquadrato nei ranghi della Divisione «Februaria» comandata dal generale Teruzzi, ha lasciato la caserma della 23.ª Legione Milizia. I volontari mantovani di città e provincia, dopo avere ricevuto in questi giorni dalla cittadinanza attestazioni continue di affettuosa fraternità, hanno stamane sentito attorno a loro il generoso palpito della loro gente, che in gran parte stanotte era convenuta a Mantova dalla provincia con ogni mezzo di trasporto.

Difficile sarebbe soltanto segnare una cifra della imponente moltitudine accalcata nel parco gonzalesco del T.º ove i mitraglieri sono accampati, poi in piazza Sordello dove alle 4.30 il Battaglione si è radunato, e disseminata poi lungo le contrade e, aspettante, numerosa alla stazione.

Tra siepi di questa folla popolare il Battaglione si è disposto in quadrato nella storica piazza della Reggia Ducale e il comandante della Legione «Bersaglieri Mincio» con-

sole Pittau, rievocando le gloriose tradizioni delle Camicie nere mantovane e il loro gesto di volontarismo, ha consegnato al seniore Festa, vecchio ufficiale degli Alpini, il Battaglione, tra acclamazioni altissime al Re e al Duce. Da un vicino palco ove erano riunite tutte le autorità cittadine e provinciali e attorno al quale erano ammassate le organizzazioni del Regime, combattentistiche, i Fasci giovanili, le formazioni giovanili, i reparti dell'Esercito e della Milizia, il vescovo Menna ha benedetto la «fiamma» che a mezzo della Federazione fascista le donne mantovane offrivano al Battaglione delle balde Camicie Nere.

Il vescovo ha portato il suo saluto pastorale ai parenti, benediciendoli ed esprimendosi con parole vibranti da sollevare ondate d'entusiasmo e terminando con invocare la protezione della Divina Provvidenza sull'Italia e gli Uomini che la guidano. Il fraterno saluto del Patriarca è stato poi recito al Battaglione dal segretario federale Sergio Pinotti.

Tra getti di fiori, sventolio di tricolori, e applausi, la folla ha poi accompagnato i suoi militi alla stazione.

Il treno, alle 6.30, si è mosso, accompagnato dalla folla sin fuori degli scali.

Le disposizioni del Sottosegretario alla guerra per l'incremento dell'istruzione premilitare

ROMA, 23. pom. Il Giornale militare ufficiale pubblica due circolari del Sottosegretario di Stato alla guerra, la prima delle quali contiene le norme per la prima applicazione della legge 31 dicembre 1934 N. 2150, relativa alla istruzione premilitare e la seconda disposizioni relative ai corsi di istruzione premilitare da svolgersi nell'anno premilitare 1935-1936.

La prima circolare ricorda che il cittadino italiano iscritto nelle liste di leva e valido alle armi diventa soldato all'atto della leva fascista. Da quel giorno gli decorre l'obbligo del servizio militare che fino all'atto della chiamata alle armi si soddisfa nell'ambito delle organizzazioni del Regime. Tale servizio costituisce l'istruzione premilitare che quello di perfezionare l'addestramento spirituale, fisico, militare del giovane per formarne un soldato fisicamente e tecnicamente preparato come individuo e come attività personale nell'ambito delle unità minori e di preparare gli elementi specializzati di cui hanno bisogno tutte le Forze armate, la circolare aggiunge che l'istruzione premilitare obbligatoria si svolge nel periodo che corre dalla data della leva fascista dell'anno in cui il giovane compie il 18.º anno di età fino alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva.

Circa i corsi premilitari e il loro svolgimento si dispone che il Ministero della guerra, soprintendente all'istruzione premilitare per mezzo delle autorità militari dipendenti, alla speciale istruzione premilitare marittima soprintendente il Ministero della Marina con i propri organi dipendenti.

Lo svolgimento dei corsi è affidato alla M. V. S. N. ed al FF. GG. CC. che vi provvedono rispettivamente attraverso i comandi di Legione e di Corteo autonomo ed i comandi federali del FF. GG. CC.

L'istruzione premilitare consta di tre corsi da svolgersi in anni successivi a partire dalla data della chiamata di ciascun anno. I corsi si distinguono in generali e specializzati.

Gli istruttori premilitari sono scelti fra gli ufficiali, sottufficiali e graduati della M. V. S. N. e del FF. GG. CC., che siano muniti dello speciale brevetto di istruttore premilitare.

Seguono le norme relative alle dispense ed esenzioni dall'obbligo dell'istruzione premilitare, all'accertamento dell'età, alla ricomposizione delle sanzioni. La circolare ripete che i premilitari sono sottoposti alla legge penale militare ed alla giurisdizione militare ai sensi della legge 13 giugno 1935 - N. 1067.

La seconda circolare stabilisce che in applicazione della legge 31 dicembre 1934 N. 2150 e della circolare N. 559 Giornale militare 1935 transitoriamente i seguenti corsi premilitari:

Primo corso generale - Le lezioni d'istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione del FF. GG. CC. per l'attività atletico-sportiva.

Secondo corso generale - Le lezioni d'istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936 oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano le scuole specializzate.

Terzo corso specializzato - Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936 oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano le scuole specializzate.

Lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 31 dicembre 1936 oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano le scuole specializzate.

Stoppioni ad Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto, 23. L'invitato «Cant'X 501» di Stoppioni, Babi e Suriano, ha annunciato ieri sera all'«Idroscalo» di Alessandria d'Egitto.

Il nuovo Ministro d'Italia al Cairo

CAIRO, 23. Il comm. Pellegrini Ghigi è stato nominato ministro d'Italia al Cairo in sostituzione del Conte Pagliano. Il nuovo rappresentante italiano è atteso per i prossimi giorni.

Si profila la dittatura militare nell'isola di Cuba?

AVANA, 23. pom. Il colonnello Batista constata che la situazione peggiora cercando numerosi partiti rivoluzionari di imporsi a poco a poco. Secondo voci non confermate verrebbe proclamata la dittatura militare, ma Batista si rifiuterebbe di aderirvi.

Alto commissario britannico in Egitto visita il confine libico

Alessandria d'Egitto, 23. L'alto Commissario britannico, Sir Miles Lampson, è partito in volo da Alessandria, diretto a Marsa Matruh, dove si recerà a visitare l'oasi di Siwa, situata presso il confine libico.

Cristiani auspici ai preliminari per la pace fra Bolivia e Paraguay

BUENOS AYRES, 23. Luglio. Sotto la presidenza del generale Justo, Supremo Magistrato della Repubblica Argentina, si radunarono nella Casa del Governo di Buenos Aires i Plenipotenziari delle Repubbliche di Bolivia, del Paraguay e delle altre Repubbliche latino-americane, che si erano riuniti per la cessazione delle ostilità nel Chaco.

All'importante e solenne assemblea assistevano anche i Ministri degli Esteri del Brasile, del Cile, del Perù e dell'Argentina.

Noi cattolici ci siamo compiaciuti in modo particolare nel notare lo spirito di fede cristiana offerto in questa occasione dal più autorevole personaggio, che partecipava all'assemblea.

Il dottor Macedo Soares, rivolgendosi al saluto all'immensa folla radunata nella Piazza di Maggio, ha invitato a scoprirsi e ad esclamare con lui: «O Dio, proteggi sempre la nostra America!».

Causarono parimenti la più grande impressione i discorsi scambiati tra il Vescovo Apostolico e il Presidente della Repubblica, in occasione del pranzo offerto ai Plenipotenziari dal Corpo Diplomatico accreditato presso la Repubblica Argentina, come segno di cordiale adesione all'opera pacificatrice che stavano per iniziare.

L'intonazione dei discorsi ha richiamato alla mente dei cittadini la Metropoli Argentina il lieto ricordo del Congresso Eucaristico di Buenos Aires in cui si era fermamente pregato per la pace.

Il Nunzio mons. Cortesi, parlando a nome del Corpo Diplomatico, di cui è Decano, inneggiò con eloquente parola alla pace, come dono di Dio, facendo voti tra gli applausi generali, che i popoli dell'America e di tutto il mondo possano, sotto la divina protezione, raggiungere la più elevata meta.

Ed il Presidente della Repubblica, rispondendo a mons. Nunzio, volle far rilevare che il fatto della avvenuta cessazione delle ostilità costituiva di per sé una prova dei sentimenti pacifici che secondo il desiderio del Divin Maestro, animano gli uomini di buona volontà. Dopo di avere, con accento commosso, esaltato la necessità della unione dei popoli latino-americani nell'aspirare alla grandezza morale, che è quella vera, unito tutti gli assistenti a ringraziare l'Onnipotente per l'avvenuto armistizio, il cui primo e più apprezzabile effetto è il risparmio di tante preziose vite umane. E terminò con l'invocazione a Dio che elevi i cuori ed illumini le coscienze, affinché nessun'altra guerra abbia ad irrigare il terreno della giovane America di sangue fraterno.

Sotto questi favorevoli auspici si sono iniziati i preliminari per la pace tra la Bolivia e il Paraguay. Non si poteva desiderare un'atmosfera più serena e promettente, perché fondata nella fiducia in Dio dei Reggitori dei popoli, e sulla persuasione della necessità di salvare le Nazioni non soltanto dalle rovine materiali, ma da quelle morali, che causano le guerre fratricide.

La coalizione dei "trusts", contro il presidente degli Stati Uniti

WASHINGTON, 23. Appare nettamente che le recenti distinte del presidente Roosevelt furono il risultato di una coalizione di potenti interessi economici che hanno speso considerevoli somme per impedire il voto di alcune leggi che costituiscono l'essenza della politica rooseveltiana. Ciò aveva fatto iniziare dal Senato una inchiesta sulle campagne di corruzione condotte da creature delle compagnie Holding e sulle condizioni nelle quali si svolsero le discussioni che si conclusero con la disfatta presidenziale. L'inchiesta ha dato risultati così fruttuosi che il Senato ha deciso di estenderla per assodare le mende delle compagnie di aziende di pubblica utilità. I risultati dell'inchiesta costituiranno un formidabile incartamento accusatorio che il presidente Roosevelt porterà con sé nel suo viaggio alle coste del Pacifico nel prossimo settembre, viaggio durante il quale egli parlerà al paese.

E' probabile che il presidente Roosevelt farà notare che se egli non è riuscito nella sua opera è stato perché aveva contro di sé una vera coalizione di «trusts». (Radio Stefani).

Il Presidente del Venezuela moribondo

MARACAYBO, 23. pom. Il generale Juan Vicente Gomez, presidente del Venezuela da oltre 25 anni, è gravatissimo.

Fuorusciti che si preparano a ritornare

MARACAYBO, 23. pom. Un migliaio di Venezolani attualmente deportati e residenti nella Giamaica a Curacao, nella Columbia e nel Panama si preparano a ritornare nel Venezuela immediatamente dopo la morte del generale Gomez che sta per spirare.

La Marina americana aumenta il numero degli ufficiali

WASHINGTON, 23. pom. Il Presidente Roosevelt ha firmato un progetto di legge che aumenta del 10 per cento il numero degli ufficiali della marina. La cifra attuale è di

4467. Si tratta di un provvedimento stabilito nel programma di aumento delle forze navali e che porta il numero degli ufficiali alla cifra prevista.

L'inaugurazione a Bruxelles del Congresso internazionale per gli infortuni

BRUXELLES, 23. pom. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inaugurato il Congresso internazionale per gli infortuni e le malattie del lavoro presenti i delegati di 40 nazioni. La rappresentanza italiana è composta di oltre 100 membri con a capo il senatore Suardo, presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni, organizzatore della partecipazione italiana. Per la parte medica con il senatore Devoto, direttore della clinica del lavoro di Milano, sono intervenuti numerosi consulenti e medici dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni, dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, hanno visitato la sezione italiana dell'esposizione.

La questione del Regime in Grecia

ATENE, 23. pom. Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha dichiarato alla stampa che non esclude la possibilità per il Governo di convocare l'Assemblea Nazionale allo scopo di discutere nuovamente la questione del regime. Egli ha soggiunto che una tale convocazione dipenderà dalla situazione generale.

La calma è ritornata a Lahore

LAHORE, 23. pom. 125 soldati ed agenti di polizia sono rimasti feriti dalla folla durante i disordini degli scorsi tre giorni, mentre 36 civili solamente hanno riportato ferite, oltre a nove morti. La calma regna ed il governo è padrone della situazione. (Rad. Stef.).

Gli incidenti nell'Ulster continuano

BELFAST, 23. pom. Una calma relativa è stata ristabilita ieri nell'Ulster.

Dal due luglio ad oggi 121 persone sono state arrestate. Nel resto dell'Irlanda, però, le sanzioni prese per rappresaglia contro il terrorismo dei protestanti verso la minoranza cattolica a Belfast continuano ancora.

Nella contea di Limerick la Chiesa protestante è stata incendiata. Altri incidenti vengono segnalati, come l'attentato a colpi di rivoltella contro il direttore protestante di una banca e le inscenazioni minacciose sulle facciate delle case e sulle porte.

L'ordine ristabilito a Zagabria

BELGRADO, 23. pom. La discussione in seconda lettura del progetto di legge sull'esercizio provvisorio è terminata ieri a tarda ora. Il progetto è stato approvato definitivamente dalla Scupcina con 219 voti contro 1.

Alla fine della discussione il Presidente ha tenuto a dichiarare che durante le recenti manifestazioni a Zagabria non si è avuto a deplorare nessuna vittima e nessuna casa è stata distrutta. Ha aggiunto che secondo le ultime informazioni che egli possiede non sono stati verificati altri incidenti. Zagabria dove attualmente regna l'ordine più completo.

I nazionalisti egiziani rievocano il bombardamento di Alessandria

Alessandria d'Egitto, 23. pom. In occasione del 33.º anniversario del bombardamento di Alessandria, effettuato dalla flotta inglese, il giorno del 1902, il partito nazionalista ha pubblicato un manifesto in ordinando alla nazione quel giorno infuocato in cui le navi inglesi rovesciarono sulla città i proiettili dei loro cannoni dalle 7 del mattino alle 6 della sera distruggendo opere fortificate ed edifici e facendo vittime anche fra le popolazioni pacifiche.

«Quei bombardamenti», ha giustamente da alcuni motivi giuridici e di difesa. Esso fu l'inizio dell'occupazione (armata) che fu e continua ad essere lo strumento per la distruzione della libertà e dei diritti, frazionamento del suo territorio, sfacelo del Sudan e intronamenti nelle sue faccende».

Il partito protesta contro l'ingestione occupazione, ripete che lo sgombrare delle truppe inglesi è l'unica soluzione possibile per la sua salvezza e che s'ingannano coloro i quali seguono una politica di accordi e di intese con le potenze occupanti.

Il partito protesta ancora una volta contro l'attuale ministro presieduto da Nasim Pasha, il quale si è fatto docile strumento degli inglesi per accrescere la loro influenza in Egitto e distruggere la libertà costituzionale.

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 ~ Telefono n. 700

Il Capo del Governo alla Rocca delle Caminate

FORLÌ, 23.
Ieri mattina il Duce è giunto alla Rocca delle Caminate. Nel pomeriggio si è recato a Modigliana, dove ha visitato il monumento e la casa di don Giovanni Verità.

Gli operai deceduti nell'Africa Orientale per infortuni e malattie

ROMA, 23.
Dal 1 Gennaio 1935-XIII al 20 Luglio sono deceduti in Africa Orientale 113 operai per infortuni sul lavoro, incidenti stradali, malattie varie, sopra una massa presente media di 25 mila uomini.

Baistrocchi a Gaeta nassa in rivista due raggruppamenti di mitragliatori

GAETA, 23.
Ieri, alle ore 17, è stato il sottosegretario alla Guerra, S. E. Baistrocchi, il quale, ricevuto dal comandante del presidio, si è recato in piazza d'armi ove ha passato in rivista due raggruppamenti squadroni di mitragliatori di cavalleria armati di mitragliatrici e l'Africa Orientale. Alla rivista, cui assistevano molti ufficiali superiori del presidio, autorità e numeroso pubblico, è seguito lo sfilamento dei raggruppamenti ammirati per il loro portamento marziale: quindi i mitragliatori riuniti in quadrone hanno ascoltato la parola vibrante di saluto e di elogio ad essi rivolta, a nome del Duce, dal Sottosegretario alla Guerra.

Precisazione ai Comuni sulla coscrizione militare

LONDRA, 23.
Ai Comuni, un deputato ha chiesto una dichiarazione al Governo circa la coscrizione per il servizio militare in Africa dei giovani nati in Italia da genitori inglesi.

Il "no" di due ufficiali norvegesi ad un invito etiopico

OSLO, 23.
L'intendente Lie e il capitano Frøner, due ufficiali della polizia norvegese che fecero parte del contingente internazionale durante il plebiscito della Saar, sono stati invitati dal Governo abissino a servire nella nuova organizzazione della nuova gendarmeria, col'offerta di tanti stipendi. Avendo il Governo norvegese comunicato ai due interessati che in caso di guerra fra l'Italia e l'Abissinia essi avrebbero perso definitivamente la qualifica di funzionari norvegesi, l'invito è stato declinato.

La Legazione degli Stati Uniti rimarrà ad Addis Abeba

LONDRA, 23.
L'agenzia Reuters riceve da Washington che il dipartimento di Stato annuncia che gli Stati Uniti intendono mantenere la legazione ad Addis Abeba senza preoccuparsi di ciò che avviene in Abissinia e che non è affatto questione di trasferire la Legazione americana a Gibuti.

Indignata sorpresa in Ungheria per le nuove mosse nipponiche

BUDAPEST, 23.
Tutta la stampa ungherese nota con viva indignazione la nuova presa di posizione del Giappone nella questione abissina. I giornali definiscono tale atteggiamento come assolutamente illegale ed ingiustificato. Fra gli altri, il *Pesti Hirlap*, in un lungo commento, constata che il Giappone non si contenta della sua politica espansionistica di ieri diretta verso la Siberia e la Cina, l'India e l'Australia e le isole del Pacifico, ma cerca di mettere il piede anche nell'Africa Orientale onde poter iniziare la sua offensiva contro i popoli della civiltà europea.

Le vecchie promesse dell'Inghilterra all'Italia

WASHINGTON, 23.
Sotto un grande titolo su due colonne «L'Inghilterra dette all'Italia i diritti per dominare la maggior parte dell'Etiopia per un patto segreto nel 1891» il *New York Times* pubblica in prima pagina un lungo telegramma da Ginevra sugli accordi del 1891 riportando ampi brani del trattato stesso e facendo una breve storia degli eventi da allora fino agli accordi del 1906 ed a quelli più recenti del 1926.

Come si svolgeranno le prossime esercitazioni delle Forze Armate

ROMA, 23.
Le esercitazioni speciali con caratteristiche di grandi manovre che si svolgeranno nell'ultima decade di agosto, si divideranno come già è stato annunciato in quattro gruppi: il settore del Corpo d'Armata di Milano che opererà nella provincia di Brescia in zona montuosa e montuosa con la partecipazione di tre divisioni di fanteria e una divisione alpina, oltre alle aliquote di truppe supplementari e artiglierie dei Comandi dei Corpi d'Armata e d'Armata;

il gruppo di Divisione dell'Alto Adige, che ne comprenderà tre di fanteria, due alpine, una motorizzata e due celeri;

il gruppo dei Friuli, che disporrà anch'esso di tre Divisioni di fanteria, una alpina e una celere;

il gruppo della Campania, che dovrà operare nella zona Napoli-Avellino unitamente ai Corpi d'Armata di Napoli e Bari ai quali sarà aggiunta una Divisione celere di formazione composta dei reggimenti di cavalleria e bersaglieri di stanza a Roma e a Napoli.

Naturalmente, non è da escludere che altre truppe possano, a seconda delle necessità, essere trasferite durante il corso delle esercitazioni nelle varie zone di manovra.

Particolare attenzione sarà rivolta all'impiego della Divisione motorizzata, che è quasi al suo primo esperimento nel quadro di una complessa operazione di zona montana come quella appunto dell'Alto Adige. Questa unità, costituita di recente risulta composta di due reggimenti di fanteria in pieno assetto, dotata di moderni mezzi automobilistici appunto per permettere il rapido spostamento da un punto all'altro del fronte di combattimento.

La Divisione motorizzata, unitamente alle due Divisioni celeri, avrà modo di offrire la possibilità di un'importante esperienza strategica in un settore come quello di Bolzano, solcato da profonde valli, e cioè da naturali direttrici di marcia per un'avanzata in grande stile oltre la supposta linea di resistenza nemica. La manovra si svolgerà, per sommi capi, fra la Val di Non e la Stretta di Salorno. Di non minore importanza sarà l'esercitazione d'insieme nella regione friulana (Tolmino), sia per il numero di unità in essa impiegate, sia per il terreno.

Alle due esercitazioni che, come si è detto, si svolgeranno contemporaneamente nella terza decade di agosto e quindi con un legame strategico evidente agli effetti dello studio e dell'esperienza, parteciperanno le tre Divisioni celeri e le quattro Divisioni alpine.

Non meno significative saranno le manovre nella zona di Napoli che comprenderanno, prevedibilmente, quattro Divisioni di fanteria e una celere. A tutte le esercitazioni prenderanno parte battaglioni di Camice nere.

Le altre Divisioni non direttamente impiegate durante il periodo conclusivo del normale corso di addestramento continueranno le manovre locali a partire dai contrapposti.

Tre vittime in Inghilterra per una sciagura aerea

LONDRA, 23.
Un apparecchio civile è caduto ieri in un banco di nebbia nel canale di Bristol, tra il paese del Galles e la Cornovaglia. Alcuni pescatori hanno riscoperto i cadaveri di quelli che si trovavano a bordo: un pilota e due passeggeri.

Sessantamila lavoratori scioperano a Indianapolis

INDIANAPOLIS, 23.
Le autorità militari hanno inviato 500 guardie nazionali a Terrehaute per mantenere l'ordine in quanto la città è paralizzata per lo sciopero di 60 mila lavoratori.

L'inaugurazione ad Angers della 27ª settimana sociale dei cattolici francesi

ANGERS, 23.
La 27ª sessione delle «Settimane Sociali» di Francia si è aperta ieri con la S. Messa durante la quale S. E. Mons. Rumeau, Vescovo di Angers, dopo la lettura della lettera inviata da S. Em. il Cardinale Pacelli al Presidente della Commissione generale signor Eugenio Duthoit, ha tenuto una breve allocuzione.

Alla presenza di un imponente uditorio ha avuto luogo la lezione inaugurale tenuta dallo stesso Presidente della Commissione generale, Eugenio Duthoit, il quale ha svolto il tema: «Attraverso una autorità corporativa verso un'economia ordinata».

La prima giornata si è quindi svolta regolarmente con la colazione in comune a mezzogiorno del settimanale e con la prima lezione d'informazione. Le antiche corporazioni e la coscienza professionale, svolte dal signor Emilio Courant, la seconda lezione è stata tenuta dal P. Villain S. I. dell'Azione popolare: «Il disordine da correggere». L'oratore ha trattato delle origini di questo disordine del contrasto degli egoismi individuali e collettivi e dei risultati relativi.

In serata Mons. Rumeau nella cattedrale, durante una solenne cerimonia ha tenuto un discorso seguito con più vivo interesse dai numerosissimi settimanalisti.

La lotta anticattolica nel Reich

BERLINO, 23.
Si apprende che i Vescovi tedeschi si sono riuniti nella cattedrale di Colonia per pregare sulla tomba di S. Bonifazio, apostolo della Germania. I vescovi hanno poi avuto scambio di idee sulla situazione creata dalla nuova offensiva nazista contro il cattolicesimo ed è stato approvato il testo di una dichiarazione che sarà quindici prima letta nelle chiese cattoliche.

Le vessazioni in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 23.
Il Ministro presidente bavarese Siebert in occasione della cerimonia della commemorazione del settecentesimo anniversario della fondazione della città di Haffsburg ha affermato che il Governo social-nazionale vuole avere la gioventù integralmente nelle proprie mani. Egli si è dichiarato vivace favorevole del cristianesimo positivo ma assolutamente avversario di ogni tendenza che voglia contrastare il diritto dello Stato di educazione e di istruzione. Ha concluso esprimendosi alla speranza che il destino spirituale della Germania sia una lotta ininterrotta tra la Rada e la Radala nel Palatinato bavarese tre giovani appartenenti ad Associazioni cattoliche sono stati arrestati e inoltrati in un campo di concentramento. Il provvedimento è stato motivato dal fatto che essi, non ostante il divieto, hanno partecipato a un funerale in uniforme di giovani cattolici.

Il racconto nella provincia di Harbin distrutto dai bruchi

HARBIN, 23.
Malgrado le misure prese contro l'invasione dei bruchi nella provincia di Harbin, tutto il raccolto dei campi è andato quasi perduto.

Il quarantaquattromila marchi di uno strano eremita finlandese

HELSINKI, 23.
La polizia finlandese ha tratto in arresto nella foresta di Pudasjoki un curioso tipo di eremita il quale aveva l'abitudine di celarsi durante la giornata nella foresta e uscire soltanto di sera.

30 morti negli Stati Uniti per disgrazie di stagione

NEW YORK, 23.
Durante la fine della settimana si sono avuti negli Stati Uniti 30 morti e numerosi feriti in seguito ad incidenti provocati da temporali e ondate di caldo.

Torpedone carico di bmbi investito da un autotreno

FORLÌ, 23.
In località Casale di Fognano, il torpedone 5452 RA, condotto dall'autista faentino Cervasi Mario, a bordo del quale viaggiavano ventiquattro ragazzi, è stato investito da un autotreno carico di bmbi.

Una donna percossa

PERUGIA, 23.
Si presentava ieri all'Ospedale Maggiore per farsi medicare una ferita facciale una donna, una signora Perelli Ester di anni 33. Interrogata dall'agente di servizio sulle cause del ferimento, la donna ha dichiarato di essere stata percossa nella propria abitazione da certo Benito Romeo abitante in via Fratello 96, per ragioni di gelosia.

Corriere Bolognese

Importante riunione dei dirigenti dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura
Nella sede dell'Unione di Bologna, sotto la Presidenza dell'on. Tonino Agodi, si sono riuniti tutti i Dirigenti provinciali, i Capi-servizio ed i Capi-zona dei Sindacati fascisti dei Lavoratori agricoli, per il rapporto trimestrale, onde esaminare l'opera svolta e segnare le direttive per l'attività della organizzazione, nei vari settori dell'assistenza tecnica, contrattoriale, sindacale, fiscale, culturale e sociale.

Mietitura e trebbiatura — Il Segretario dell'Unione, dopo avere rivolto un pensiero ai 26 mietitori, vittime della eccezionale carenza che ha reso quest'anno particolarmente pesante il lavoro di taglio del grano, ha assicurato che la Mutua Emiliana Infortuni Agricoli, ha già avviato a soluzione tutte le pratiche. L'on. Agodi ha altresì comunicato che l'Unione presenterà alla Mutua una concreta proposta perché in avvenire un'opera di prevenzione ben organizzata, valga a evitare simili gravissimi tributi di vite umane.

Gli interventi sono stati anche minutamente informati delle trattative svolte per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata e per la disciplina contrattuale nei lavori di mietitura e trebbiatura.

Sono state emanate opportune disposizioni perché sia ben chiaro che per il vino offerto a tutto il personale addetto alla mietitura e trebbiatura del grano «in sovrappiù di mercede», non è dovuta alcuna imposta di consumo.

Collocamento e disoccupazione — Il Segretario dell'Unione ha rivolto particolari attenzioni alla ricerca del lavoro per i disoccupati, per il vino offerto a tutto il personale addetto alla mietitura e trebbiatura del grano «in sovrappiù di mercede», non è dovuta alcuna imposta di consumo.

Sabato fascista — Presi gli ordini della superiore confederazione e secondo le direttive della Segreteria federale del Partito, l'on. Agodi ha dato le opportune disposizioni perché tutti i giovani contadini e braccianti veritieri partecipino alle istruzioni prelettrici, in ordine alle iniziative locali, alle quali prenderanno viva parte i rappresentanti periferici dell'Organizzazione.

Oltre a ciò, il «Sabato fascista» sarà dedicato, secondo un preciso programma, al perfezionamento tecnico degli organi periferici, dei dirigenti comunali e sezionali e dei capi-squadra che riceveranno un'accurata istruzione tecnico-sindacale ed agricoltura.

Africa Orientale — Il Segretario dell'Unione ha quindi comunicato le istruzioni Confederali per l'assistenza da prodigare alle famiglie degli operai e dei militi volontari partiti per l'A. O.

Ha dato notizia della salute ottima di tutti gli emigrati bolognesi ed ha dato notizia della corrispondenza intercorsa con l'on. Commissario delle Migrazioni interne, al riguardo.

Vivo elezio, si è espresso al capozona Pietro Padovani, che ha fatto domanda di partire volontario con il Camice Nere per l'Africa Orientale.

Situazione contrattuale — Il Segretario dell'Unione on. Agodi ed il Dirigente del Sindacato Colonici, hanno riferito notizie dell'avvenuta pubblicazione del «Patto di colonia paritaria» a miglior per i terreni incolti della montagna.

Si è esaminata altresì la situazione contrattuale del bracciantato, in confronto delle disposizioni nazionali, e si è nominata una Commissione per lo studio delle proposte in merito.

Infine si sono fatti fervidi voti perché le questioni contrattuali che attualmente si trovano per l'esame presso le Confederazioni, in sede nazionale, trovino al più presto la loro equa soluzione.

Fissato l'itinerario per una ispezione generale, amministrativa-sindacale, che sarà compiuta entro il corrente mese, la riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Due raccapriccianti sciagure stradali

Carrattiere ucciso da un camion a Borgo Panigale — La tragica fine di un motociclista a S. Pietro in Casale.

Il carrattiere Serafino Calanca di anni 40 ieri mattina verso le 10,30 procedeva per la Via Emilia, tenendo per la briglia il cavallo che trainava il carro carico di legname.

Giunto ad cavalcavia di Borgo Panigale ed in pieno violentemente investito da un camion guidato da certo Liverati Ettore da Imola, che giungeva dalla direzione opposta a quella del birocciaio.

Il disgraziato, colpito in pieno, riportava la frattura della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. Raccolto in fin di vita il Calanca venne trasportato dai pompieri all'Ospedale di S. Orsola dove però moriva quasi subito.

I Carabinieri di Borgo Panigale, recatisi sul luogo della sciagura anno prelevato l'arresto dell'autista investitore sul quale pare gravino serie responsabilità.

Cronaca Sportiva

Il raduno del Littorio
Una Coppa del Duce

ROMA, 23.
Nei giorni dal 24 al 30 del prossimo mese avrà luogo l'annunciato raduno aereo del Littorio.

La competizione, che è dotata di circa 150 mila lire, consisterà in un raduno aereo all'aeroporto del Littorio, e in una gara di velocità e di regolarità sul percorso Roma, Napoli, Bari, Pesora, Rimini, Ferrara, Milano, Venezia, Bologna, Pisa, Roma, da compiersi in quattro giorni.

Il giorno 27 i concorrenti, dopo avere lasciato alle spalle il cupolino di S. Pietro, seguiranno la via Appia Antica, valcheranno la cresta di Monte Artemisio e scenderanno poi sulla piana della bonifica Pontina, facendo una diversione per Sabaudia. In seguito, gli avariati punteranno su Napoli e l'aeroporto di Capodichino, sede della prima tappa (km. 190,10).

Da Napoli a Bari (primo tratto della seconda tappa in programma per il giorno 28) sono a un dispendio duecento chilometri in linea d'aria; metà dei quali è costituita da un volo sopra l'Appennino Campano e l'altra metà dalla trasvolata dell'altipiano pugliese.

Dopo una sosta a Bari, i concorrenti riprenderanno il volo dirigendo la loro rotta verso il nord-ovest e risaliranno la costa adriatica, toccando paesi del Molise e dell'Abruzzo. La seconda sosta è fissata appunto a Pescara. Dalla città di Gabriele d'Annunzio risaliranno la identissima riviera marchigiana per Giulianova, Recanati, il Santuario di Loreto, Ancona, e continuando a volo verso il nord, incontreranno Senigallia, Fano, Pesaro, Cattolica e finalmente Rimini, sede della seconda tappa dopo 703 chilometri.

Il 29 i partecipanti al raduno del Littorio ripartiranno da Rimini, punteranno verso Cervia e di qui, abbandonata la costa adriatica, seguiranno il rettilineo stradale di 20 chilometri che conduce a Ravenna, per raggiungere poi Ferrara, città di scalo regolamentare. Ripreso il volo, seguiranno il corso del Po fino alla confluenza con il Minio, poi questo fino a Mantova (controllo in volo), e attraversando la pianura lombarda, guidati dal corso dell'Oglio, punteranno verso Crema e di qui si dirigeranno alla volta dell'aeroporto di Taliedo, per il secondo scalo. Da Milano raggiungeranno Brescia — 105 km. in rettilineo — Verona, Vicenza, Padova e Venezia, dove scenderanno all'aeroporto di S. Nicolò al Lido. La terza tappa misura km. 566,20.

Il 30 i concorrenti lasceranno Venezia per Chioggia, Rovigo, Bologna (scalo regolamentare). Da Bologna inizieranno la sorvolata dell'Appennino pistoiese. In terra di Toscana sorvoleranno Lucca, Pisa, Pontedera, Volterra, Massa Marittima, Grosseto, di qui, si dirigeranno verso Orbetello. Qui avverrà un cambiamento di rotta: si punterà ad est su Toscana e Viterbo per giungere sul lago di Bracciano. Poco più di trenta chilometri separano il lago di Bracciano dalla meta finale, che sarà raggiunta riattraversando l'Urbe e sorvolando lo stadio monumentale del Foro Mussolini. Con i 511 km. dell'ultima tappa i partecipanti avranno raggiunto un totale di km. 1580.

L'alto interessamento dimostrato dal Duce con l'offerta di una Coppa del Littorio, ha dato impulso alla competizione un'impronta che ne pone in risalto l'eminente valore sportivo e tecnico.

Il giro della Bulgaria vinto da N. koleff

SOFIA, 23.
E' terminato il secondo giro ciclistico della Bulgaria. I concorrenti hanno coperto duemila Km. in dodici tappe effettuate in 12 giorni con un formato delle disposizioni nazionali, e si è nominata una Commissione per lo studio delle proposte in merito.

Infine si sono fatti fervidi voti perché le questioni contrattuali che attualmente si trovano per l'esame presso le Confederazioni, in sede nazionale, trovino al più presto la loro equa soluzione.

Fissato l'itinerario per una ispezione generale, amministrativa-sindacale, che sarà compiuta entro il corrente mese, la riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Mortale investimento

ROMA, 23.
Un grave incidente è avvenuto ieri mattina, sulla strada provinciale, nei pressi di Alba, in frazione Bigini. Verso le 10 i fratelli Andrea e Carlo Grosso, di 16 e 12 anni percorrevano la strada sopra un carro, quando il veicolo veniva investito a terzo da un camion, condotto da tale Lorenzo Fissore di anni 35. L'urto è stato così violento che il cavallo e il carro andarono giù dalla scarpata mentre i due fratelli venivano proiettati al suolo. I due giovani riportavano ferite multiple in varie parti del corpo, che richiedevano il pronto intervento all'ospedale di Alba. Il Fissore essendo andato a cozzare per il ribaltamento contro un montante della carrozzeria, riportava la frattura del cranio con fuoriuscita della materia cerebrale, per cui moriva poco dopo.

Un bosco in fiamme

FIRENZE, 23.
Nel pomeriggio di domenica i nostri pompieri furono chiamati a San Donato in Collina perché in una località chiamata «Costa al Sole» si era sviluppato un incendio d'un bosco appartenente al marchese Pasquale da Cepparello.

I bravi vigili del fuoco, coadiuvati da alcune Camice Nere, riuscirono dopo molte fatiche a circoscrivere le fiamme.

I danni ascenderebbero a circa L. 20.000.

Sorreggere
«L'AVVENIRE D'ITALIA» è alimentare una centrale che genera e distribuisce incalcolabili energie di bene.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

San Viscos	200	18	15-3-34	401,-	407,50
Iva	200	8	25-3-40	100,50	150
Metall. It.	125	5	17-13-35	244	245,-
Montecatini	100	8	2-1-35	150	150
Edil. It.	100	8	2-1-35	150	150
Edil. It. (2)	100	10	1-3-35	224	225
Edil. It. (3)	400	4	4-4-34	183,25	184,50
Edil. It. (4)	500	4	3-1-35	160	160,50
Edil. It. (5)	500	15	9-4-34	160	160
Edil. It. (6)	200	12	5-4-34	255	258,-
Edil. It. (7)	100	8	3-9-34	157	159,50
Edil. It. (8)	150	20	3-4-34	350	400
Edil. It. (9)	400	50	6-4-34	1310	1310
Edil. It. (10)	400	50	6-4-34	1445	1445
Edil. It. (11)	100	10	1-3-35	2	89
Edil. It. (12)	100	10	20-3-34	205	208,-

CAMBIO	22	33	22	23
Francia	90,10	80,10	459,25	459,45
Germania	80,15	70,15	459,25	459,45
Inghilterra	12,13	12,13	168,50	168,50